

ASSOCIAZIONE NAZIONALE REDUCI DALLA PRIGIONIA DALL' INTERNAMENTO, DALLA GUERRA DI LIBERAZIONE E LORO FAMILIARI

Ente Morale D.P.R. 30/05/1949 (G.U. 09/08/1949 n.181) – Ente con Finalità Assistenziali D.M. 10/09/1962

Ente iscritto all'anagrafe Nazionale delle Ricerche del MUR – 001500_ALTR

Ente iscritto all'Albo degli Istituti Culturali della Regione Lazio, determinazione G05984

RELAZIONE PRESENTATA DAL C.D.C. SULLE ATTIVITA' SVOLTE NELL'ANNO SOCIALE 2022

L'ANRP - Associazione Nazionale Reduci dalla Prigione, dall'Internamento, dalla Guerra di Liberazione e loro familiari, Ente Morale, con Decreto del Presidente della Repubblica, il 30 maggio 1949 (G.U. 9 agosto 1949 n. 181); iscritta al Registro delle persone giuridiche tenuto dalla Prefettura di Roma al n.85/1949; Ente Nazionale con Finalità Assistenziali, con D.M. del 10 settembre 1962 e iscritta all'anagrafe delle Onlus con prot. n. 0055707 del 22 agosto 2014; riconosciuta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – Polo IEI – Servizio SBN IEI, iscritta all'anagrafe Nazionale delle Ricerche del MUR – 001500_ALTR e iscritta all'Albo degli Istituti Culturali della Regione Lazio, determinazione G05984, è un soggetto senza scopo di lucro, autonoma ed indipendente da qualsiasi partito o forza politica, posta sotto la vigilanza del Ministero della Difesa, ai sensi della Legge 31 gennaio 1994, n. 93 (G.U. 7 febbraio 1994 n.30), con sede centrale a Roma, in Via Labicana n.15/A, tutela la memoria e il ricordo dei reduci della Seconda Guerra mondiale. I soci a chiusura tesseramento del 2022 sono 6012.

L'Associazione annovera numerosi collaboratori tra cui docenti universitari, ricercatori, storici, sociologi, psicologi e giuristi, nonché n.2 dipendenti, part time, a tempo indeterminato e diversi operatori volontari o a prestazione occasionale.

Questa relazione, che sarà pubblicata sul sito www.anrp.it nella sezione Amministrazione Trasparente insieme al bilancio 2022, rappresenta uno degli strumenti attraverso cui l'Associazione annualmente dà conto, sia all'Ente vigilante che all'opinione pubblica, in merito ai progetti e alle iniziative sviluppate nell'anno precedente (2022).

L'Associazione ha consolidato nel tempo il suo ruolo, diventando inoltre un riconosciuto e apprezzato Centro studi, documentazione e ricerca. Come tale, ha dedicato ampio spazio della sua attività al lavoro di organizzazione e sistemazione del materiale cartaceo e fotografico d'archivio raccolto negli oltre settantacinque anni di attività presso la sede centrale e le sue sedi periferiche.

Presso la sede nazionale, inoltre, ha realizzato il Museo "Vite di IMI. Percorsi dal fronte di guerra ai lager tedeschi 1943-45", un Luogo della Memoria con Biblioteca specializzata e Archivio annessi, di cui cura anche la gestione e il funzionamento. Promuove, organizza e svolge, d'intesa con istituzioni italiane e straniere, convegni, mostre, seminari, nonché iniziative di promozione sociale, culturali e editoriali, corsi di aggiornamento e di alta formazione.

L'ANRP è presente e direttamente impegnata, tramite propri dirigenti, nelle attività istituzionali svolte nel:

- Comitato costituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la concessione della Medaglia d'Onore ai cittadini italiani, militari e civili, deportati e internati in Germania (legge 296/2006);*
- Commissione per le provvidenze agli ex deportati nei campi di sterminio nazisti (legge 791/1980);*
- Comitato Nazionale per l'azione umanitaria contro le mine anti-persona - CNAUMA (Articolo 9, comma 2, legge 29 ottobre 1997, n. 374, e successive modificazioni);*
- Confederazione Italiana tra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane;*
- Confédération Internationale des Anciens Prisonniers de Guerre - ONG, al Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite ed al Consiglio d'Europa - Statuto B.*

Dopo questa doverosa premessa, di seguito vengono illustrate sinteticamente le attività realizzate dall'ANRP nel corso dell'anno sociale 2022.

PROGETTI APPROVATI DAL MINISTERO DELLA DIFESA

In un contesto operativo difficile e complesso a causa dello scenario critico caratterizzato dagli epiloghi dalla pandemia da Covid-19 ancora in atto e dalla guerra tra Russia e Ucraina, l'obiettivo prioritario dell'Associazione è stato quello di riallacciare i rapporti con le Scuole di ogni ordine e grado, per non compromettere la sua missione istituzionale.

In un'ottica di gestione operativa dell'ANRP, sempre particolarmente oculata, l'Associazione ha avviato nell'anno 2022 i progetti finanziati dal Ministero della Difesa in data 20 ottobre 2022, portandoli tutti a compimento nel primo semestre del 2023.

PROGETTO 1: Valorizzazione ad uso didattico del Museo "Vite di IMI. Percorsi dal fronte di guerra ai lager tedeschi 1943-1945" .

1.1 La didattica della storia.

A partire dal 2015 il Museo Vite di IMI si è rivelato sempre più uno strumento didattico per conoscere la vicenda degli Internati Militari Italiani e la storia del Secondo conflitto mondiale. Sin da quell'anno, l'ANRP ha attivato percorsi formativi con docenti e studenti delle scuole secondarie, non solo organizzando visite guidate alle scolaresche, ma anche tramite convenzione con ciascun istituto, organizzando attività finalizzate all'Alternanza Scuola Lavoro (PCTO).

Gli studenti, dopo alcune lezioni introduttive avevano imparato ad approfondire i contenuti delle varie Sale, descrivendone le peculiarità, fino a un momento conclusivo dove si cimentavano nella guida peer to peer del Museo stesso a gruppi di studenti delle altre classi, ai genitori o nelle visite ufficiali come nel caso dell'Ambasciatore di Germania in Italia Viktor Elbling.

Nel 2022, dopo il lungo periodo Covid, sono riprese e si sono intensificate in modo esponenziale le visite al Museo in presenza. Questo, grazie anche al percorso didattico proposto agli Istituti secondari, dal titolo "Il filo della storia. Voci e volti della memoria: gli IMI", mirato ad approfondire la storia degli avvenimenti della Seconda guerra mondiale e in particolare delle vittime del nazifascismo. Tra gli obiettivi: educare i ragazzi alla cittadinanza attiva; offrire conoscenze e strumenti didattici per una metodologia della ricerca che attualizzi il passato e promuova nei giovani interesse civico; formare all'utilizzo pratico di molteplici strumenti della comunicazione per l'approccio a fonti e testimonianze: diari, lettere, fotografie, scrittura biografica, autobiografica, interviste, ricerca d'archivio, web, ecc..

L'attività di formazione:

- per i docenti consiste in un seminario introduttivo durante il quale vengono anche consegnati all'Istituto alcuni volumi pubblicati dall'ANRP sull'argomento in oggetto, per portare avanti in classe con gli studenti il lavoro di ricerca sulle testimonianze;



Incontro con i docenti

- con gli studenti sono organizzati due incontri propedeutici in videoconferenza sui seguenti temi:
 - testimonianze scritte: il diario, come testimonianza “in tempo reale”;
 - testimonianze orali: videointerviste raccolte dall’ANRP a Reduci dalla prigionia;
 - testimonianze fotografiche: Vittorio Viali, un occhio segreto nel lager;
 - il dovere della memoria: storie di padri, tramandate dai figli ai nipoti.
 - arte e memoria: proiezione di diapositive sulle testimonianze grafico-pittoriche realizzate da artisti deportati e internati nei lager nazisti;
 - dal documento d’archivio alla ricostruzione della storia: navigazione on line tra le migliaia di schede anagrafiche e biografiche registrate nel portale www.lessicobiograficoimi.it e in quello dedicato ai civili www.lavorareperilreich.it
 - presentazione on line del Museo “Vite di IMI”;
 - attività di rielaborazione individuale o di gruppo.



Incontro online con gli studenti di Viareggio

A conclusione del percorso formativo si è tenuta per tutte le classi la visita in presenza al Museo “Vite di IMI”. Il progetto nel 2022 ha interessato 10 Istituti del Lazio che hanno partecipato con le loro classi per un totale di oltre 500 studenti e 30 docenti.



Incontro in presenza e visita al Museo degli studenti

Il percorso storico-didattico itinerante on line ha coinvolto 7 Istituti e circa 400 studenti e 25 insegnanti. Visto il riscontro più che positivo, il progetto sarà riproposto sia in presenza che on line anche per gli anni a venire.

1.2 Scatti sull'architettura urbana della Berlino di oggi. Mostra fotografica presso il Museo "Vite di IMI"



All'interno del Museo "Vite di IMI", in occasione della ricorrenza della caduta del Muro di Berlino, il 9 novembre, è stata inaugurata la Mostra fotografica di Antonella Bozzini *Linee nelle Linee – oltre la superficie a tutti apparente*, scatti sull'architettura urbana della Berlino di oggi, capitale della Germania riunificata.

Le vedute della Mostra di una metropoli iper-moderna a colloquio con il suo presente, tuttavia, inevitabilmente ancorata al suo passato tanto dirompente, tracciano un interessante e deciso ponte con il futuro. Il racconto illustra i mutamenti rapidi della città presentandoci luoghi trasformati tanto nelle forme urbane, quanto nei suoi assetti sociali.

La Mostra artistica della fotografa Antonella Bozzini riapre il dibattito attraverso l'introspezione fotografica della città, protagonista ieri della rivoluzione pacifica e oggi delle trasformazioni urbane e quindi sociali avvenute dalla caduta del Muro di Berlino.

La Germania nazista, ostile a chi rifiutava la collaborazione, appartiene al passato, la nuova Germania si presenta oggi come un paese ricco di valori democratici in cui i tanti memoriali e musei dedicati alla storia contribuiscono al pacificamento e Berlino ne è l'emblema, come anche mostrano le immagini esposte.

1.3 Realizzazione di nuove opere per il Cortile della Memoria del Museo "Vite di IMI"

In occasione della suddetta Mostra fotografica i rappresentanti dell'ANRP, gli esperti storici e alcuni degli artisti tedeschi e italiani interpellati per il Concorso hanno partecipato al primo incontro per la realizzazione di nuove opere d'arte da inserire all'interno del Cortile della Memoria del Museo "Vite di IMI. Percorsi dal fronte di guerra ai lager tedeschi 1943-1945". Nella stessa giornata si è tenuta la prima riunione ufficiale della Commissione esaminatrice delle opere, costituita dai Proff. Anna N. Mariani, Nicola Mattoscio, Gianluca Murasecchi, Enzo Orlanducci, Cinzia Pierantonelli, Luciano Zani e Rosina Zucco.

Nei giorni successivi gli artisti prescelti hanno partecipato ad un "viaggio di formazione" organizzato dall'ANRP, in collaborazione con l'Associazione Donne per Roma, teso all'esplorazione dei territori della cultura della memoria relativi alla recente storia di Italia e Germania. L'intento è stato quello di rintracciare la giusta ispirazione rispetto al concetto da sviluppare per il concorso. Un fitto calendario di incontri condotti da storici di chiara fama ha portato gli artisti in un viaggio attraverso le tappe salienti dei Luoghi della Memoria, creati per l'elaborazione dell'atroce passato nazifascista in Italia. Le visite guidate, anche in lingua tedesca con la presenza di interpreti dedicati, hanno riguardato un importante triangolo della memoria costituito dal Museo dell'ANRP in Via Labicana, dal Museo della Liberazione di Via Tasso e dal Mausoleo delle Fosse Ardeatine. La visita è poi proseguita al Ghetto ebraico di Roma, fino a giungere al quartiere dell'Eur, luogo di massima ispirazione dell'architettura fascista.

Sono stati inoltre realizzati alcuni incontri-seminari sui drammi della nostra storia comune recente, da cui sono emersi dibattiti e suggestioni con l'intento di contribuire a trasferire le informazioni ricevute in pensiero artistico. Infine lo scultore Gianluca Murasecchi, accompagnato dalla Commissione, ha introdotto agli artisti le opere già presenti nel Cortile della Memoria.

Per gli aspetti quantitativi, durante la riunione è stato stabilito che:

- a. le dimensioni dell'opera non dovessero superare i 2,5 metri di larghezza e i 2 metri di altezza, anche se non sono importanti tanto le dimensioni, quanto il significato in sé;
- b. l'opera finita dovesse essere realizzata con materiali resistenti alle intemperie perché sarebbe stata esposta all'aperto;
- c. il progetto finale dovesse essere presentato entro il 22 dicembre sotto forma di disegno, in formato digitale o come modello;
- d. Il progetto selezionato dalla giuria tra le proposte presentate sarà realizzato dal vincitore, che donerà l'opera al Museo "Vite di IMI". Una volta realizzata, l'opera finale entrerà a far parte della significativa collezione già esposta presso il Cortile della Memoria. Nel mese di dicembre si è nuovamente riunita la Commissione esaminatrice delle opere, che dopo lungo dibattito, ha selezionato le tre opere vincitrici.

Nella Primavera del 2023 si è tenuta la donazione delle tre prime opere classificate e la pubblicazione di un catalogo delle opere del Cortile della Memoria (con il copyright fissato per l'anno 2022), ampliato con le nuove opere premiate. Le foto delle opere esposte presso il Cortile della Memoria sono state realizzate dall'artista e fotografa Antonella Bozzini. L'8 maggio 2023 è stata presentata l'opera vincitrice che è entrata ufficialmente a far parte del Cortile della Memoria e le due opere classificate al secondo e terzo posto.



1.4 Prima Giornata Nazionale "Giovani e Memoria"



Lunedì 31 ottobre 2022 è stata celebrata a Roma, all'Acquario Romano, la Giornata nazionale Giovani e Memoria, a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione per la valorizzazione degli Anniversari Nazionali e della dimensione partecipativa delle nuove generazioni. L'ANRP ha contribuito a una delle iniziative della giornata, proiettando un video girato nel nostro Museo "Vite di IMI", dopo il quale il vicepresidente, Luciano Zani, ha esposto il progetto di celebrazione dell'Ottantesimo anniversario del 1943-1945.

1.5 Fabiana Dadone, Ministro delle politiche giovanili, in visita al Museo "Vite di IMI".



Per la mission dell'Associazione è fondamentale trasmettere la memoria e i suoi valori portanti alle giovani generazioni. Oggi, ancor più che in passato, di fronte a gravi nuove criticità nella compagine mondiale che minacciano la pace così faticosamente conquistata dai nostri padri che dissero NO! al nazifascismo, l'incontro con i giovani diventa pregnante di significato. Così è stato per gli studenti di una classe dell'Istituto Superiore "Angelo Frammartino" di Monterotondo che il 13 aprile hanno incontrato il Ministro delle Politiche Giovanili, Fabiana Dadone, in visita al Museo "Vite di IMI".

Ad accogliere il Ministro c'era il Presidente dell'ANRP, insieme ai membri del Consiglio Direttivo Centrale. L'incontro si è svolto in un'atmosfera di dialogo costruttivo, da cui sono scaturiti molti spunti di riflessione.

Ad accompagnare la Ministra Dadone attraverso le diverse sezioni del Museo è stato il vicepresidente Luciano Zani, assistito dagli studenti che, in prima persona, hanno illustrato la documentazione contenuta nelle teche dello spazio espositivo.

È stato evidenziato che il Museo, meta di scolaresche, ricercatori, giornalisti e studiosi, è un percorso storico-didattico per fare ricerca, studio e approfondimento sulla storia degli IMI-Internati Militari Italiani, la cui vicenda iniziò dopo l'8 settembre 1943, nel momento in cui l'Italia si ritrovò divisa in due: al Nord la Repubblica Sociale Italiana, alleata con la Germania di Adolf Hitler, a Sud gli Alleati che risalivano la penisola. Al centro della storia sono proprio loro, quei giovani che avevano vissuto il ventennio fascista e che a un certo punto fecero una scelta forte e di campo: si rifiutarono di collaborare con i nazi-fascisti e per questo vennero avviati nei lager del Terzo Reich. Alla visita al Museo, è seguito un momento di confronto tra la Dadone e gli studenti che hanno illustrato il percorso di studi attivato presso il loro Istituto e hanno dedicato un commento alla documentazione esposta nelle teche, evidenziando ciò da cui erano stati maggiormente colpiti.

Il presidente Mattoscio, in conclusione, ha donato un medaglione ricordo, coniato appositamente dall'ANRP, a tiratura limitata, opera dell'artista romano Giorgio Galli. Prima di andar via, la Dadone ha scritto un pensiero sul *Guest book* dei visitatori del Museo.

Reno, 13/06/2022

Hanno che vedo (o semplicità)
 sanno trasmettere ai ragazzi e alle
 ragazze di oggi valori unici.
 Un modello di trasferimento
 delle memorie di una bellezza
 indescribibile o parole.
 Spero che i nostri giovani si
 riconoscano in quei giovani pieni
 di coraggio.
 Con stima per il
 lavoro e le
 persone incontrate oggi

PROGETTO 2: Ausili e sussidi ai visitatori non vedenti e ipovedenti del Museo "Vite di IMI".



Il Museo “Vite di IMI”, che ha già visto la sua implementazione multimediale nel 2019, si è dotato di ausili e sussidi per i non vedenti o ipovedenti, al fine di ampliare sempre più il suo già vasto pubblico di visitatori.

Come primo step, previa acquisizione ed ottimizzazione della planimetria delle aree espositive, è stato progettato e successivamente installato un percorso guida tattile a terra, che consente la fruizione in autonomia delle aree espositive del Museo ad un pubblico non vedente ed ipovedente. Il percorso tattile intelligente è composto da mattonelle in PVC integrato per interni, con segnali direzionali e di pericolo, applicate con materiale biadesivo sul pavimento esistente.



Il percorso guida a terra è stato riprodotto successivamente sulla Mappa tattile 600x500 mm. in acrilico, con spessore di 3,2 mm, contenente la planimetria dell'intero Museo e del percorso espositivo e una targa tattile 300x400 mm in acrilico, con spessore 3,2 mm, con planimetria dei servizi igienici (obbligatoria per legge).

La mappa tattile informativa è stata posizionata all'ingresso del Museo, installata su un mobile-leggio con piano inclinato in legno OSB (a somiglianza del materiale usato per le teche), supportato da un dispositivo audio introduttivo al percorso e alle sale espositive del Museo. Un'altra specifica audioguida è stata predisposta per illustrare nei dettagli le peculiarità di ciascuna sala del Museo. La descrizione del percorso si è ottenuta attraverso la realizzazione di 7 clip audio con speaker e colonna sonora, previo adattamento dei testi già presenti nelle audioguide e nella guida cartacea, con apposita approfondita descrizione per i non vedenti e ipovedenti.

PROGETTO 3: La Costituzione della Repubblica Italiana, fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. "Il ripudio della guerra e le istituzioni militari nella Costituzione italiana". Momenti formativi e didattici.

"Costituzione della Repubblica italiana e istituzioni militari"
Roma, 7 giugno 2022



"L'attuale situazione geopolitica ci carica di maggiori responsabilità nel dovere di definire i nostri ruoli, ciascuno in base alle proprie responsabilità e competenze, in coerenza coi principi fondativi della nostra Costituzione". Con questa consapevolezza espressa dal presidente Nicola Mattosio, l'ANRP ha aperto lo scorso 7 giugno 2022 il Convegno **"Costituzione della Repubblica italiana e istituzioni militari"**, organizzato dall'ANRP col Centro Alti Studi per la Difesa (CASD) nella sua splendida sede di Palazzo Salviati. Un incontro dedicato ai complessi, mutevoli e oggi quanto mai delicati rapporti tra forze armate, società civile e Carta Costituzionale.

Dopo il saluto di Potito Genova, consigliere nazionale dell'ANRP e moderatore, e del presidente del CASD, Giacinto Ottaviani, Mattoscio ha aperto i lavori insistendo su alcuni dettagli fondamentali oggi rimossi dal dibattito pubblico nazionale. Se notoriamente la nostra Costituzione “ripudia la guerra come strumento di offesa”, al contempo impone anche di difendere la Patria (art. 52), e conformarsi al diritto internazionale (art. 10) che sancisce tra gli altri il diritto alla guerra di difesa. “Senza questi riferimenti – ha concluso Mattoscio – non potremo mai avere un dibattito pubblico serio e bilanciato”.

Di nuovo la parola al presidente Ottaviani, al quale è spettato il compito di illustrare le attività e finalità del CASD, di cui ha ereditato la presidenza dal lodato generale di Corpo d'Armata Massimiliano Del Casale, presente in sala, membro dell'ANRP.

Parallela alla nuova apertura verso la società civile intrapresa dal CASD – tradizionalmente formatore di militari ma ora anche di civili, divenuto istituzione universitaria erogatrice di dottorati – è stata per Ottaviani quella delle Forze Armate. Militari a cui non è più richiesto oggi solo l'uso delle armi per la difesa della Patria (aspetto che pure ha ritrovato la sua centralità con la questione ucraina), ma anche e soprattutto di operare a stretto contatto con la società sia in patria – per supporto dell'ordine pubblico, contenimento di calamità naturali etc. – che in missioni di *peacekeeping* all'estero.

Sui fondamenti giuridici del concetto di guerra e difesa della Patria, e quindi del ruolo delle Forze Armate, si è invece concentrato Cesare Mirabelli, già presidente della Corte Costituzionale. “Sacro dovere del cittadino” (art. 52) e fine specifico dell'istituzione militare, la difesa della Patria implica *anche*, per il nostro ordinamento l'uso della forza, se necessario, in risposta ad aggressioni. In tal senso l'art. 11 che “ripudia la guerra come strumento di offesa” – ha ricordato puntualmente Mirabelli – consente inoltre limitazioni della sovranità nazionale a vantaggio di organizzazioni internazionali come l'ONU, che riconosce il diritto alla guerra di difesa.

Un breve ma intenso *excursus* storico, subito dopo, è stato poi affidato al Gen. Isp. Capo Basilio Di Martino. Dalla crisi d'identità postbellica alla ritrovata centralità simbolica e operativa nella vita nazionale, è stata illustrata la rinascita materiale e morale delle Forze Armate italiane nella nuova democrazia sotto l'orbita della NATO. Rinascita forse culminante, per militari e società civile, con la agognata riannessione di Trieste del '54.

Ultimo relatore è stato Nicola Colacino, docente universitario di Diritto internazionale. Suo il merito di aver spiegato l'evoluzione delle missioni internazionali di pace negli ultimi decenni, non più predisposte al mero “uso necessario” della forza, ma anche ad attività di costruzione di democrazie (gestione di istituzioni *ad interim*, addestramento di forze locali, etc.). Missioni spesso fruttuose che hanno visto l'Italia in primo piano; ma che non hanno purtroppo potuto garantire il superamento radicale dei conflitti armati tradizionali a causa e per colpa di divergenze fra le potenze mondiali.

Eloquente in tal senso l'attuale crisi ucraina, a cui è andato costantemente il pensiero di pubblico e relatori, con l'auspicio finale che non venga presto vanificata la recente conversione delle forze armate agli ideali del *peacekeeping*.



Nell'ambito del progetto "La Costituzione della Repubblica Italiana, fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese" il 29 maggio 2023 si è tenuto presso l'Aula Magna del Liceo Classico "G. D'Annunzio" di Pescara il seminario dal titolo "Il ripudio della guerra e le istituzioni militari nella Costituzione Italiana".

Gli obiettivi e i temi proposti attraverso il progetto sono di sostenere la scuola nella formazione di giovani attivi, partecipi e consapevoli, promuovendo l'approfondimento e la ricerca sui principi della Carta Costituzionale, la conoscenza delle istituzioni e la partecipazione alla vita democratica.

Dopo i saluti istituzionali del Dirigente Scolastico, Antonella Sanvitale, e del presidente dell'ANRP, Nicola Mattoscio, i relatori Nicola Colacino, professore di diritto internazionale, e Federico Girelli, professore di diritto costituzionale, hanno trattato i temi dell'ordinamento costituzionale e l'apertura alla comunità internazionale degli Stati e delle organizzazioni e del ripudio della guerra nella Costituzione repubblicana.

L'ordine internazionale scaturito dal secondo conflitto mondiale, fondato sull'accettazione universale dei principi codificati nella Carta delle Nazioni Unite, come il divieto dell'uso della forza a fini di aggressione, il rispetto dell'autodeterminazione dei popoli e la tutela dei diritti umani, ha garantito un periodo di relativa stabilità nelle relazioni tra Stati, durato oltre 75 anni.

L'Italia ha sostenuto e continua a sostenere tale assetto grazie alla scelta originariamente operata dai padri costituenti di recepire i medesimi principi nella nostra Carta fondamentale e al contributo operativo delle Istituzioni Militari.

La stabilità delle relazioni internazionali è oggi minacciata da nuove pretese egemoniche, i cui effetti si ripercuotono anche sul piano economico e sociale interno e impongono una presa di coscienza da parte delle generazioni più giovani sul rischio di veder compromesso il loro futuro di cittadini liberi.

Anche nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica presso le scuole, gli incontri programmati con gli istituti secondari a Roma e a Pescara hanno rappresentato un'occasione per riflettere sui mutamenti in atto nello scenario internazionale e sulla perdurante adeguatezza del sistema di valori al quale la Costituzione repubblicana ha aderito a garantire la tenuta della nostra democrazia.



PROGETTO 4: Fototeca analogica/digitale dell'ANRP (Prosecuzione progetto avviato nel 2021)

Per portare avanti la valorizzazione, il lavoro di catalogazione e riproduzione avviato nel 2021, nel corso dell'anno 2022 gli operatori, sotto la direzione della dottoressa Monica Calzolari, archivista di Stato in quiescenza nonché Consigliera nazionale dell'Associazione, hanno impostato tutte le operazioni di:

1. Selezione
2. Scarto
3. Spolveratura e pulitura con gomma e pennello morbido
4. Numerazione

5. Schedatura
6. Digitalizzazione
7. Condizionamento

dell'intero Fondo denominato *Fondo ANRP*, appartenente alla fototeca analogica dell'Associazione, per una consistenza complessiva di 3.178 unità, tra positivi e negativi conservate in 101 fascicoli.

I fascicoli sono stati ordinati all'interno delle scatole cronologicamente per anno e all'interno di ciascun anno alfabeticamente secondo il luogo dove è avvenuta la ripresa fotografica.

La raccolta copre un periodo cronologico che va dal 1945 al 2006 e le riprese sono state effettuate nelle regioni: Abruzzo (L'Aquila, Sulmona), Basilicata (Matera, Montescaglioso), Campania (Avellino, Caserta, Napoli, Ottaviano, Poggiomarino, Striano), Friuli-Venezia Giulia (Istrana, Treviso, Trieste, Udine), Lazio (Anzio, Caprarola, Cassino, Leonessa, Roma, Tuscania), Liguria (Imperia), Lombardia (Mantova, Verbania), Marche (Castelfidardo, Pesaro), Molise (Campomarino), Piemonte (Torino), Puglia (Brindisi, Lecce, Nociglia, Taranto), Sardegna (Sassari), Sicilia (Catania), Toscana (Livorno, Pisa), Veneto (Padova, Valdagno, Venezia) e in: Australia, Ecuador, Grecia (Cefalonia).

PROGETTO 5: "ITALIANI IN LIBANO" - 40° Anniversario missione ITALCON, 1982.
Iniziative finalizzate a tramandare i valori ispiratori delle FF.AA. che i nostri soldati hanno espresso nel corso della Missione Italcon (contingente italiano in Libano).

	 ESERCITO  INVITO all'inaugurazione della mostra  L'ITALIA PER LA PACE BEIRUT 1982-1984 Martedì 20 giugno 2023, ore 17:00 Sala Conferenze ANRP Via Labicana 15 - 00184 Roma	Relatori Prof.ssa Anna Maria Isastia Prof. Nicola Colacino Ten. Gen. Paolo Mearini Modera Gen. D.(r) Potito Genova
	R.S.V.P. mail: eventi@anrp.it • tel. 06/709.21.25	

Il progetto è stato avviato nel 2022, d'intesa con l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito, attraverso la formazione di una Commissione che ha valutato i contenuti e la forma della Mostra itinerante.

In occasione del 40° Anniversario della Missione Italcon in Libano il 1982-1984, l'ANRP ha realizzato e inaugurato il 20 giugno 2023 presso la propria sede, una Mostra fotografica e contestualmente si è svolta una Conferenza dal titolo "Libano. L'Italia per la pace".

L'iniziativa risponde a uno dei compiti fondamentali dell'Associazione, sostenere il personale delle Forze Armate con la divulgazione dei loro significativi anniversari, attraverso i quali valorizzare le loro missioni, stimolandoli e rendendoli orgogliosi di servire la Patria. E le operazioni dell'Esercito Italiano in Libano hanno proprio un eloquente significato politico militare, una svolta storica, per la prima volta dalla Seconda guerra mondiale un contingente militare italiano veniva impiegato in ambiente operativo all'estero.

Una missione delicata e complessa che i militari italiani svolsero con estrema professionalità e soprattutto con spiccato spirito umanitario.

La Mostra, esposta fino al 28 luglio 2023, è costituita da 10 pannelli, con foto, didascalie e filmati d'epoca che richiamano i momenti salienti della missione e i loro protagonisti. Il primo e l'ultimo sono dedicati rispettivamente alla presentazione e alla conclusione della missione; in quest'ultima risalta la figura del generale Umberto Cappuzzo, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito al tempo degli eventi e Presidente dell'ANRP dal 2005 al 2013, ex prigioniero di guerra. Gli altri otto pannelli descrivono cronologicamente i principali momenti dei quasi due anni di attività, sia dal punto di vista operativo che da quello emotivo.

L'emotività e l'elevato spirito di umanità dimostrata dai soldati italiani è espressa soprattutto da frasi prese da giornali nazionali ed esteri del periodo; per esempio in riferimento alla presenza dei Contingenti statunitense, francese e italiano è riportato: "E' voce comune che il Contingente italiano sia il migliore dei tre" (Financial Times, Londra, 17 novembre 1982).

La Mostra, grazie all'abile lavoro dello studio grafico Ruschena e dell'architetto Rossella Leone, è facilmente trasportabile in un percorso itinerante, da definire anche con lo Stato Maggiore Esercito, a favore delle scuole per divulgare la Cultura della Sicurezza e Difesa.

A completare l'approfondimento storico politico sono stati tre qualificatissimi relatori, moderati dal Consigliere Nazionale Potito Genova, che hanno esposto tre diversi aspetti dell'intervento italiano. Anna Maria Isastia, membro del Consiglio Direttivo Centrale dell'Associazione, nonché docente universitaria di Storia Contemporanea, ha delineato il contesto storico politico della missione. Ha sottolineato come l'impegno in Libano del Contingente abbia iniziato a riavvicinare i due mondi, civile e militare, fino allora separati, sollecitando l'opinione pubblica ad una maggiore considerazione delle Forze Armate in una società piuttosto antimilitarista.

Nicola Colacino, professore di Diritto internazionale presso il Centro Alti Studi Difesa, ha approfondito e valorizzato gli elementi di natura marcatamente giuridica dell'intervento. Una esperienza nuova per le Forze Armate, ha specificato, un nuovo modo di operare con diversa natura giuridica, che ha dovuto tenere conto oltre ai dettami della Costituzione anche a quelli del diritto internazionale.

Paolo Mearini, Tenente Generale e autore del libro "Base Condor a Chatila 1982-1984" ha dato una diretta testimonianza delle quotidiane attività del personale, soffermandosi sui notevoli disagi logistici, sui rischi di attentati terroristici e sulle difficoltà di capire il modo migliore di interagire con la popolazione locale. E' stata necessaria una grande capacità di adattamento per fronteggiare efficacemente una situazione operativa complessa e completamente nuova.

L'esposizione di foto con didascalie e filmati d'epoca degli eventi più rilevanti della missione, integrata da puntuali approfondimenti sociopolitici, giuridici e di esempi concreti di vita operativa hanno fatto emergere quelle conoscenze e quei valori di generosità e abnegazione del personale militare che stanno alla base dell'agire quotidiano delle Forze Armate.

La Mostra nel secondo semestre del 2023 compirà un lungo itinerario tra gli Istituti scolastici di ogni grado, per rafforzare, specie nei giovani cittadini, sentimenti di orgoglio dell'identità nazionale.





PROGETTI DI RICERCA - CONVEGNI - SEMINARI - MOSTRE

Facendo seguito ai suoi scopi statutarî, l'ANRP è attiva nell'organizzare convegni, seminari e mostre nell'ambito delle vicende storiche inerenti la Seconda guerra mondiale e a tutto ciò che, direttamente e indirettamente, vi sia legato. Questo per dare un contributo non solo a livello storico, accademico e divulgativo, ma anche per proporre riflessioni, spunti e analisi in settori che possono sembrare estranei a questo periodo storico, ma che opportunamente studiati, rivelano molti elementi comuni, spesso sottovalutati.

Progetto “Deportazione, internamento e lavoro coatto di civili italiani nel Terzo Reich 1943-1945”.

Il Progetto, nato con il fine di approfondire una vicenda storica complessa e controversa che ha visto protagonisti decine di migliaia di cittadini italiani, uomini e donne, prelevati a forza dalle varie zone dell'Italia occupata per essere utilizzati nell'economia di guerra del Terzo Reich tra il 1943 e il 1945, è stato portato avanti con crescente incremento. Sono stati presi in considerazione, nell'ottica di una visione storica spazio temporale più ad ampio raggio, anche i lavoratori emigrati «volontariamente» nel Reich prima del tornante dell'8 settembre '43. Questo, a favore di una conoscenza più consapevole della storia comune e condivisa, in prospettiva europea, di Italia e Germania.

Obiettivo del Progetto per l'anno 2022 è stato quello di incrementare, attraverso una ricerca ad ampio raggio, una capillare documentazione sulla deportazione, l'internamento e il lavoro coatto di civili italiani nel Terzo Reich 1943-1945, e contribuire alla ricostruzione storica di un fenomeno di enorme ampiezza e coscienza civile, creando un patrimonio documentale da mettere a disposizione degli studiosi e nello stesso tempo da divulgare come potente strumento didattico verso le strutture di formazione (scuola ed università) e le nuove generazioni. I risultati ottenuti possono essere riassunti come segue:

1) Il portale prosopografico www.lavorareperilreich.it

I risultati della ricerca sono convogliati nel portale on line www.lavorareperilreich.it contenente 44.670 schede, di cui già online e visibili al pubblico 12.349.

La registrazione dati per le schede anagrafiche e biografiche del portale prosopografico www.lavorareperilreich.it è stata incrementata con i dati via via desunti dalla documentazione d'archivio acquisita presso gli archivi in Italia e in Germania. Importanti soprattutto i rilievi presso gli archivi territoriali, le prefetture ecc. L'incremento ha riguardato varie voci di ciascuna scheda e in particolare quella relativa al compenso ricevuto per il lavoro, i cui importi risultano dai documenti acquisiti presso l'Archivio centrale dello Stato Fondo INCE UIC. La riproduzione digitale integrale di detto Fondo è costituita da 203.000 documenti di cui 85.000 si riferiscono a ex IMI, 47.000 tra lavoratori civili e/o coatti e 71.000 ancora da suddividere tra IMI e civili, tutti comunque impiegati in Germania nel periodo in esame. I risultati sono stati pubblicati nel 2022 nel volume di Enrico Serventi Longhi, *L'ufficio liquidazione INCE: un fondo d'archivio tra fascismo e Repubblica*, ed. Novalogos, collana Guerre e dopoguerra.

La documentazione del Fondo INCE UIC, contenendo dati molto scarni (cognome e nome, anno di nascita, residenza, marchi dichiarati al rientro in Italia), in corso di registrazione è via via messa a confronto e integrata con altra documentazione evinta dalla documentazione degli archivi del MEF, Ministero dell'Economia e delle Finanze, costituita da oltre 20.000 fascicoli di civili registrati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 1966 e dalle pratiche per il risarcimento dei cittadini italiani colpiti da persecuzione nazionalsocialista. Altra documentazione è stata acquisita grazie ad un lavoro capillare di ricerca avviato in ambito territoriale: precisamente in territorio ligure, in Campania, Abruzzo, OZAV (Belluno, Bolzano e Trento), Veneto e Toscana.

Per quanto riguarda il format della scheda, esso è stato modificato in itinere per meglio precisare le variabili che via via sono emerse in corso d'opera, in particolare per quanto riguarda le circostanze della cattura o dell'arruolamento. Per la home page sono stati elaborati i testi dei campi di approfondimento: Chi siamo, Il progetto; La storia, La bibliografia; Le fonti. Per quest'ultima voce si è fatto riferimento in particolare al volume di Giovanna D'Amico, Irene Guerrini, Brunello Mantelli (a cura di), *Lavorare per il Reich. Fonti archivistiche per lo studio del prelievo di manodopera per la Germania durante la Repubblica Sociale Italiana*, ed. Novalogos, collana Guerre e dopoguerra, anno 2020.

Altra importante ricerca è quella su una specifica categoria di lavoratori forzati e cioè il prelievo di manodopera dalle carceri di condannati dai tribunali tedeschi, sia civili che militari, in Italia e in Germania. I risultati sono stati pubblicati nel volume di Andrea Ferrari, *Nelle prigioni del Terzo Reich. Detenzione e lavoro forzato degli italiani carcerati in Germania 1943-1945*, ed. Novalogos, collana Guerre e dopoguerra, anno 2022.

Altra ricerca è proseguita presso gli archivi statali e comunali tedeschi, con i primi risultati significativi anche per le biografie dell'archivio di Merseburg.

Il portale è stato presentato più volte nei vari convegni tenutisi nel corrente anno. In particolare, in occasione del convegno tenutosi a Mainz presso l'Università J. Gutenberg il 1-3 dicembre 2022, la descrizione del portale è stata presentata con didascalie in lingua tedesca.

2) La mostra on line www.tantebraccia perilreich.eu

La mostra on line "TANTE BRACCIA PER IL REICH. Lavoratori italiani nella Germania nazista 1938-1945", accompagnata dalla pubblicazione del catalogo illustrativo, ricostruisce con efficacia e linearità le storie di un milione e duecentomila cittadini italiani, uomini e donne, che furono utilizzati come manodopera nell'economia di guerra della Germania nazista. La presentazione, dopo una parte introduttiva, è suddivisa in 12 sezioni attraverso le quali viene tracciata una panoramica storica e cronologica tematica, a cui si affiancano altre 16 sezioni suddivise per aree geografiche, dal nord al sud dell'Italia con relativi flash di approfondimento desunti dalle ricerche operate nelle varie zone oggetto della ricerca, nonché corredate di un ricco apparato fotografico e documentale. In occasione del suddetto convegno tenutosi a Mainz, la mostra è stata presentata anche in lingua tedesca.

Un lavoro veramente corposo, definito "eccezionale" da chi l'ha visitata on line, la mostra offre una panoramica eccellente di quella che è la situazione dei lavoratori italiani in Germania, in particolare tra il 1943 e il 1945, partendo dal periodo prima dell'8 settembre del '43. Vengono illustrate le varie cause della coazione al lavoro nelle diverse aree regionali italiane, con le differenziazioni fra Regione e regione e le cause che le determinarono. Uno strumento di alta divulgazione capace di raggiungere anche un pubblico non specialista ma interessato e di far progressivamente penetrare il tema nelle pubbliche opinioni dei paesi coinvolti. Da qui la scelta di creare strumenti come la mostra on line. Entrambe le versioni finora realizzate, la prima in lingua italiana, la seconda in lingua tedesca, sono state materialmente costruite d'intesa con Divulgando, di Trieste.

3) Seminari e convegni

I convegni distribuiti nel corso dell'anno hanno tenuto conto degli sviluppi di una ricerca di taglio globale, nazionale e non solo, con agganci alla realtà territoriale interessata.

- 25 maggio, Palermo, Istituto Gramsci siciliano, **Presentazione di Tante braccia per il Reich! e ricerche avviate dall'ANRP sui lavoratori italiani in Germania.**

- 7 giugno, Genova, Sala consiliare della città metropolitana di Genova, presentazione del volume di Irene Guerrini e Marco Pluviano, **Dalla Liguria al Reich. Tra Fascismo monarchico e Repubblica sociale italiana. Lavoro, violenza e coazione per l'economia di guerra nazionalsocialista**, ed. Novalogos, collana Guerre e dopoguerra, anno 2021
- 17 settembre, Pistoia, Auditorium Terzani, Biblioteca San Giorgio, **2° Festival di Storia del Lavoro – Lavorare per il Reich: il portale e la mostra online**
- 30 settembre -2 ottobre, La Spezia **L'Organizzazione Todt, i suoi cantieri e i suoi lavoratori a La Spezia e nel Centronord occupato.**

Vanno sottolineati diversi aspetti positivi di questa iniziativa. Il primo è che sia avvenuta in collaborazione con un'importante istituzione della Repubblica quale la Marina Militare; il secondo è che una ricerca di taglio globale, nazionale e non solo, trovi agganci con una località specifica e così particolare come La Spezia, grazie al particolare ruolo della città quale base militare marittima e insediamento produttivo di prim'ordine. Il terzo è che l'estensione del raggio della ricerca dal reclutamento ed utilizzo di mano d'opera italiana nell'industria di guerra tedesca, e perciò inserita nelle strutture industriali collocate al tempo oltre Brennero, all'attività dell'Organizzazione Todt, cuore della ricerca dello storico Fabian Lemmes, ci porti a considerare l'intero spettro dell'apparato economico della Germania nazionalsocialista e dell'Europa da essa in varie forme controllata come un insieme coordinato e coerente: oltre alle centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori stranieri attivi nei confini del Großdeutsches Reich ce ne erano infatti altrettanti, se non un numero maggiore, che erano impiegati in produzioni comunque utili allo sforzo bellico nazionalsocialista in unità produttive situate nei propri paesi d'origine. Questa è un'acquisizione importante su cui sarà opportuno continuare a lavorare, sempre nell'ottica, come in questo caso è felicemente accaduto, di connettere il generale (l'impiego di manodopera) con il particolare (i luoghi come La Spezia che di quell'impiego furono sede).

- 8 ottobre, Bassano del Grappa – **Bassano del Grappa porta del Reich: manodopera veneta oltre il Brennero 1938-1945**

La giornata di studio svoltasi a Bassano del Grappa è stata un'ulteriore tappa del percorso di approfondimento che si sta facendo sull'area veneta, o per meglio dire, triveneta, area rimasta inizialmente in parte ai margini nei primi contributi sul tema dell'arruolamento di manodopera civile dall'Italia per l'economia di guerra del Terzo Reich. Ora questa lacuna la si sta colmando, ne fanno fede questa iniziativa, il convegno di studi svoltosi a Rovigo nell'ottobre 2020 i cui atti sono stati pubblicati nel 2021 nella collana "Guerre e dopoguerra", e le ricerche in corso condotte da Francesca Cavarocchi, Adriana Lotto e Sonia Residori, ricerche che a breve confluiranno in una monografia autonoma.

- 25 ottobre, La Spezia, Centro Studi "Memoria in Rete", **presentazione del libro di Irene Guerrini e Marco Pluviano, Dalla Liguria al Reich. Tra Fascismo monarchico e Repubblica sociale italiana. Lavoro, violenza e coazione per l'economia di guerra nazionalsocialista.**
- 1-3 dicembre 2022, Mainz (Germania), **Lavoratori italiani usati per l'economia di guerra tedesca 1938-1945.**

Un intenso meeting che ha visto al lavoro storici italiani e tedeschi, ricercatori e addetti ai lavori, gente comune e tanti giovani, nello sforzo di superare barriere e punti controversi, in un articolato alternarsi di interventi in lingua tedesca e italiana, a volte in inglese, tutto supportato da un'ottima traduzione, grazie all'attrezzatura messa a disposizione dall'ANRP.

Importante è stato l'apporto di tutti gli studiosi italiani e tedeschi che hanno fatto convergere in una sintesi i risultati di una ricerca che va avanti da tempo. Un progetto ben lungi dall'essere concluso, bensì foriero di interessanti ulteriori sviluppi e approfondimenti, come ha concluso Lutz Klinkhammer, vicedirettore dell'Istituto Storico Germanico di Roma, che ha passato in rassegna relazioni e contributi presentati nelle tre giornate ed ha posto in luce quanto è stato fatto e quanto ancora c'è da fare, fermo restando che l'iniziativa comune svoltasi presso la Johannes-Gutenberg-Universität di Magonza/Mainz ha rappresentato un nuovo salto qualitativo, punto di non ritorno da cui continuare ad andare avanti. Il convegno ha visto ancora una volta il lavoro sinergico tra l'ANRP e le istituzioni italiane e tedesche, che procedono di pari passo attraverso un dialogo costante e costruttivo.

**Convegno "L'epoca nuova è destinata a costituire l'Umanità.
Giuseppe Mazzini nel mondo concentrazionario della Seconda guerra mondiale".**



Il 20 ottobre 2022 nella Sala Conferenze della Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea di Roma l'ANRP, con il patrocinio della Domus Mazziniana di Pisa e della Fondazione Brigata Maiella di Pescara, ha celebrato la figura di Giuseppe Mazzini con un convegno di studi dedicato all'approfondimento della presenza del suo esempio di democratico, esule e perseguitato politico, tra i prigionieri e gli internati della Seconda guerra mondiale.

Gli interventi hanno approfondito la questione della ricezione della figura di Giuseppe Mazzini nel vasto mondo concentrazionario, dove si incontrarono e condivisero la loro sofferenza donne e uomini provenienti dalle diverse nazioni coinvolte nel conflitto e che in quei luoghi maturarono una coscienza nuova che fu fondamento dell'unità dell'Europa, idea di cui Giuseppe Mazzini fu convinto sostenitore.

I lavori sono stati aperti dalla direttrice della Biblioteca, dottoressa Patrizia Rusciani, che ha ricordato come la collaborazione con la nostra Associazione fosse già stata proficuamente attivata dal compianto vicepresidente Lauro Rossi. A seguire, il Presidente prof. Nicola Mattosio, dopo aver espresso ai presenti i saluti dell'ANRP e della Fondazione Brigata Maiella, ha introdotto le successive relazioni tracciando un ampio e ricco quadro generale sul tema individuato dal titolo del convegno.

Sono poi intervenuti i quattro relatori: Mario Avagliano con una relazione dedicata a "Mazzini tra gli antifascisti italiani"; Maria Alessandra De Nicola ha approfondito il tema delle "Idee mazziniane nella guerra di Liberazione. Il caso della Brigata Maiella"; Monica Calzolari ha svolto una relazione su "Giuseppe Mazzini a Regina Coeli (1926-1946)"; Anna Maria Isastia infine ha affrontato la questione messa tema del convegno: "Mazzini e la tradizione risorgimentale nei campi di concentramento".

I lavori sono stati conclusi dal direttore della Domus Mazziniana, dottor Pietro Finelli.

Seminario - "Per senso dell'onore e per amore di patria. La resistenza dei militari dopo l'Armistizio dell'8 settembre 1943 nella vicenda della divisione Acqui a Cefalonia"

Prendendo spunto dai volumi "Cefalonia. La resistenza, l'eccidio, il mito" di Elena Aga Rossi (il Mulino 2021) e "La battaglia di Cefalonia. Diario di un reduce" di Ermanno Bronzini, con prefazione di Elena Aga Rossi (il Mulino 2019) il seminario organizzato il 3 maggio 2022 dall'Archivio storico della Presidenza della Repubblica e dall'ANRP nel quadro delle iniziative programmate per gli ottant'anni dal proclama di armistizio di Pietro Badoglio dell'8 settembre 1943, ha inteso ripercorrere idealmente il lungo itinerario che dagli avvenimenti drammatici, dolorosi e complessi legati all'eccidio di Cefalonia - dove, dopo l'armistizio, centinaia di ufficiali e soldati italiani della divisione Acqui vennero trucidati dai tedeschi al termine di una settimana di combattimenti, - avrebbe condotto alla creazione del "mito di Cefalonia" che, nella commemorazione del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi del 1° marzo 2001, fu letto come «primo atto della

Resistenza di un'Italia libera dal Fascismo». Dai volumi editi dal Mulino è emersa una rigorosa attenzione alla qualità delle fonti e al ricorso ad un imponente lavoro di scavo documentario, che ha consentito di ripercorrere sotto una nuova ottica la vicenda e le ragioni di una memoria storica divisa, che ha visto nella resistenza della Acqui il primo episodio della lotta di liberazione, ma anche un atto irresponsabile, destinato a una fine tragica. I lavori sono stati aperti da Marina Giannetto, Sovrintendente dell'Archivio storico della Presidenza della Repubblica, che ha coordinato gli interventi dei relatori Luciano Zani, già professore ordinario di Storia contemporanea presso l'Università di Roma, Renato Moro, professore ordinario di Storia contemporanea presso l'Università di Roma Tre, Condirettore di "Mondo contemporaneo", Lutz Klinkhammer, Vicedirettore dell'Istituto Storico Germanico di Roma, Johannes Gutenberg-Universität di Mainz, il professore Paolo Pezzino, già professore ordinario di Storia contemporanea presso l'Università di Pisa, Presidente dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri.

I giovani e la guerra, un seminario ad Ascoli Satriano - 28 aprile 2022



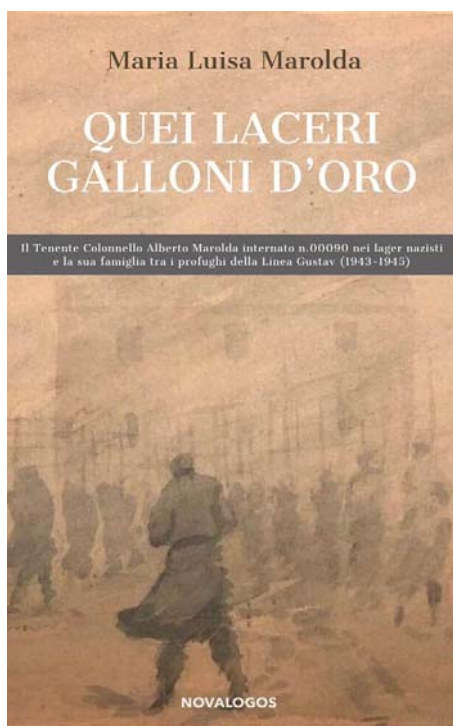
Ad Ascoli Satriano (TA), presso il Liceo classico statale Vincenzo Lanza, si è tenuto un incontro sul tema "I giovani e la guerra", condotto da Potito Genova, Consigliere nazionale ANRP. Viva è stata l'attenzione degli studenti di fronte alla chiara esposizione di Genova che, avvalendosi delle competenze acquisite nel corso della sua esperienza come ufficiale alla NATO e all'Unione Europea, ha relazionato con oggettività e chiarezza sulle funzioni delle organizzazioni internazionali e sulle convenzioni che disciplinano i conflitti armati.

A Cassino, la presentazione del volume "Quei laceri galloni d'oro"



Il 12 aprile 2022, nell'Aula Magna L. Papa dell'Università di Cassino e del Lazio meridionale, è stato presentato il libro di Maria Luisa Marolda "Quei laceri galloni d'oro" sostenuto dall'ANRP nella collana La Memoria e le Fonti (Novalogos editore).

Quanto accaduto nell'area di Cassino e nei paesi circostanti è stato un evento così traumatico da determinare una cesura profonda tra un prima e un dopo l'offensiva alleata sulla linea Gustav che provocò la completa distruzione di tutta l'area e contemporaneamente la distruzione del tessuto familiare della collettività contadina del basso Lazio a seguito delle 'marocchinate' effettuate dai 'goumiers' del Corpo di spedizione francese in Italia comandato dal generale Alphonse Juin.



Per decenni non si è parlato di questa storia neanche a livello familiare. Gli uomini non c'erano perché erano prigionieri lontano dall'Italia e le donne erano rimaste completamente sole. Nelle famiglie marito e moglie non si sono mai raccontati quanto successo. Dopo la fine della guerra si è pensato a ricostruire il territorio, ma non si è pensato a ricostruire le coscienze. Nei tanti paesi del frusinate coinvolti negli eventi si tacque, ignorando persino l'esistenza del termine 'marocchinate' dietro al quale si nascondeva uno dei più grandi stupri di massa che coinvolse tra le 12.000 e le 20.000 donne violentate. La madre dell'autrice del libro, Teresina, che si era rifugiata ad Esperia nel palazzo di famiglia per sfuggire alla guerra, fu violentata con altre centinaia di donne nei boschi di Polleca.

L'autrice racconta con grande sensibilità e coinvolgimento, il doppio dramma della sua famiglia: il padre prigioniero in un lager tedesco, mentre la madre subisce violenza nel luogo dove si era creduta più protetta, la casa di famiglia nel paesino avito. A Cassino ne hanno parlato il vicepresidente dell'ANRP Luciano Zani, Giuseppe Villani, sindaco del comune di Esperia, Marco De Nicolò, professore di storia contemporanea, Fiorenza Taricone, professoressa di storia delle dottrine politiche e prorettrice e AnnaMaria Isastia, direttrice della collana.

Al Senato la presentazione del volume "L'arduo cammino della coscienza" di Pierpaolo Ianni



La Biblioteca del Senato ha ospitato il 29 settembre 2022 la presentazione del libro di Pierpaolo Ianni "L'arduo cammino della coscienza. L'opposizione al regime nel Senato del Regno e il giuramento del 1931", sostenuto dall'ANRP e edito da Il Mulino - 2022.

Il saggio, pubblicato con il contributo di ANRP, ricostruisce attraverso fonti archivistiche il clima politico che consente al regime fascista di imporre, anche per i docenti universitari, il giuramento di fedeltà, approfondendo le biografie di alcuni illustri professori e senatori: Vito Volterra, Francesco Ruffini, Nino Tamassia e Gaetano De Sanctis.

Per ricomporre pagine ancora poco esplorate e talvolta inedite della nostra storia, Ianni ha condotto le proprie ricerche presso l'Archivio Storico del Senato della Repubblica (ASSR) e presso i principali archivi in Italia e all'estero, tra cui la Bodleian Library di Oxford.

Presenti all'iniziativa il Presidente di ANRP Nicola Mattoscio, il Presidente onorario Enzo Orlanducci e il Vice-presidente Luciano Zani, che ha moderato l'evento.



Al tavolo dei relatori sono intervenuti autorevoli studiosi: il dott. Giampiero Buonomo (consigliere parlamentare, responsabile dell'Archivio Storico del Senato), la prof.ssa Virginia Volterra (associata all'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR), la dott.ssa Antonella Amico (storica, curatrice del fondo Gaetano De Sanctis presso gli eredi Accame), l'avv. Ernesto De Sanctis (giurista ed economista) e il dott. Andrea Frangioni (consigliere parlamentare e storico). In conclusione è intervenuto l'Autore che ha ricordato come l'eredità di questi coraggiosi uomini, che nel 1931 si opposero al giuramento di fedeltà al regime, sia stata raccolta dai deputati dell'Assemblea Costituente attraverso la stesura dell'art. 33 della Costituzione che afferma: «L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento».

Presentazione del libro “Il vento e la memoria” di Potito Genova



Nei giovedì culturali dell'Associazione dedicati alla presentazione di libri spesso tratti da diari, lettere, appunti degli Internati Militari Italiani, il quindici settembre scorso è stato presentato il libro “Il vento e la Memoria”, una narrazione nata da un colloquio immaginario dell'autore con il padre IMI.

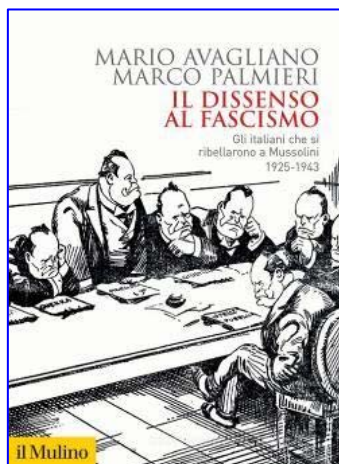
I quattro relatori, Luciano Zani, Rosina Zucco, Vincenzo Grienti e Pasquale Inglese, hanno espresso interessanti valutazioni e considerazioni sull'idea originale del testo, sugli eventi storici del periodo 1943-1945, sulla tragedia degli IMI e sull'aspetto lessico-musicale. L'idea centrale del testo è una rivisitazione di alcuni eventi storici dell'ultimo conflitto mondiale, attraverso il canto, la musica e la preghiera nel segno della memoria, in ricordo di due semplici soldati meridionali caduti per la Patria.

L'ascolto di vecchi brani, ritornelli, marce ecc. stimola la curiosità, induce ad un nuovo apprendimento, facendo rinverdire le conoscenze letterarie, le unisce in un quadro storico più completo e soprattutto le vecchie nozioni diventano consapevoli e consolidate conoscenze.

La storia si sviluppa attraverso le riflessioni spontanee che nascono nel corso di incontri tra tre amici, dai quali emergono interrogativi, entusiasmo, delusioni e il loro desiderio di cambiare la società; è quindi anche una storia di una forte amicizia che trova realizzazione creatrice nell'amore comune verso la musica, la poesia e la storia.

Così il libro contiene quattro composizioni musicali che sono in realtà delle belle poesie, scritte con appassionata enfasi e musicate successivamente con estrema maestria.

Presentazione del volume "Il dissenso al fascismo" di Marco Palmieri e Mario Avagliano

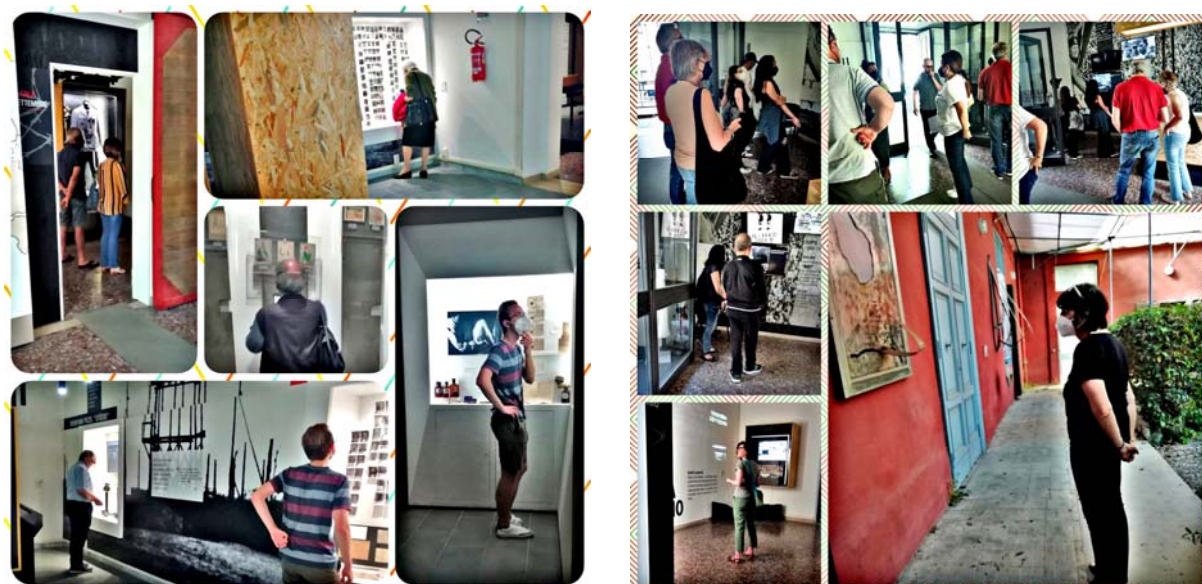


Martedì 6 dicembre, presso la sala conferenze dell'ANRP è stato presentato il volume "Il dissenso al fascismo", l'ultima pubblicazione di Marco Palmieri e Mario Avagliano, edito da Il Mulino. All'evento, a cui era presente un pubblico particolarmente motivato, hanno partecipato Luciano Zani e Anna Foa, moderatore Ruggero Po, letture di Gabriella Lugli.

Stretti nella morsa fra repressione e consenso, i reduci dei partiti messi al bando e gli oppositori militanti del fascismo, ma anche coloro che erano semplicemente scettici, poco allineati o scontenti furono emarginati, incarcerati, inviati al confino, costretti all'emigrazione e sottoposti al controllo occhiuto della famigerata Ovrà.

Gli spazi per esprimere dissenso – con scioperi, proteste o in forme non organizzate e in ambito privato – erano limitati ed era rischiosissimo lasciarsi sfuggire anche solo una battuta di spirito, a causa delle spie e delle delazioni. A partire dai rapporti delle prefetture, delle questure e dei carabinieri, le relazioni della censura, del Pnf e dell'Ovra, i giornali, i diari e le lettere dell'epoca, gli autori ricostruiscono le storie di una minoranza di italiani che, all'indomani del delitto Matteotti e fino alla caduta del regime, continuò a esercitare il dissenso.

Open House 2022. Apertura 21-22 maggio 2022



Giunto ormai alla sua decima edizione, è tornato per il weekend del 21 e del 22 maggio Open House Roma, l'appuntamento che consente ai cittadini di scoprire edifici storici, architetture contemporanee e luoghi di eccellenza della città. Promosso da Open City Roma, il tema di questa edizione di maggio è "STRAordinario". I numeri di questa edizione? Duecento edifici aperti al pubblico, cinquanta eventi dedicati e quaranta tour urbani gratuiti.

Dopo la riuscitissima esperienza del 2021, l'ANRP ha aderito di nuovo all'iniziativa, con l'apertura straordinaria del Museo Vite di IMI la mattina e il pomeriggio dei giorni di sabato 21 e domenica 22 maggio. Ci aveva piacevolmente stupito a ottobre l'affluenza del pubblico che, aggirandosi con grande interesse e curiosità nelle sale del percorso espositivo, aveva apprezzato la sua funzione didattica e la possibilità di conoscere la storia degli IMI attraverso reperti, documenti e testimonianze. Il successo riscontrato ci ha incoraggiato a ripetere l'iniziativa e il risultato è stato anche questa volta più che positivo.

La capillare e un po' farragginosa organizzazione per il computo delle prenotazioni on line, vista la precedente esperienza, è stata affrontata con maggiore dimestichezza, sia dai nostri giovani collaboratori e tirocinanti dell'ANRP che dai tre volontari inviati da Openhouse. Mentre alcuni erano addetti alla sorveglianza, altri erano preposti all'accoglienza dei visitatori, controllavano la prenotazione e consegnavano a ciascuno le audioguide. Queste si sono rivelate ancora una volta utilissime per contingentare il tempo di permanenza nelle sale, circa mezz'ora, in modo da regolare il flusso delle persone senza assembramenti. Un escamotage utilissimo, testato con successo con le scolaresche o altri gruppi numerosi. Anche questa volta il riscontro dei visitatori, a fine visita, è stato soddisfacente. Molti gli apprezzamenti sul lavoro svolto dall'ANRP, molte le sollecitazioni per approfondire la storia degli IMI anche attraverso ricerche nell'ambito familiare. Tante le storie che abbiamo raccolto, con l'invito ai familiari a fornirne documentazione per avere la possibilità di compilare la scheda individuale del loro congiunto da inserire nel LeBI. Moltissime sono state le richieste di apertura del museo con orari più articolati e flessibili, per favorire la presenza di persone impossibilitate a venire nelle tre mattine a tutt'oggi previste (martedì, mercoledì, giovedì). Con l'allentamento delle restrizioni dovute alla pandemia ci auguriamo di poterci concedere una maggiore elasticità e, perché no, proponendo qualche apertura anche di sera. L'importante è riprendere coraggio e proporre nuove iniziative, ma questo sarà possibile solo con una compatta, fattiva collaborazione di tutta la compagine dell'ANRP. Per ora, un sincero grazie ai nostri giovani che con entusiasmo ci supportano in queste belle occasioni in cui l'attività dell'Associazione ha maggiore riscontro e successo.

Due mostre dedicate a Salvatore Incorpore, pittore e poeta





INAUGURAZIONE MOSTRA
SALVATORE INCORPORA
 Guerra e Prigione di un IMI pittore
18 ottobre, ore 17.00
 Museo "Vite di IMI"
 ANRP - Via Labicana, 15 - Roma
 a seguire, presentazione del volume
 "Quell'andare (da un diario)" di
 Salvatore Incorpore (Rubettino, 2021)
 intervengono
 Elena Aga Rossi (storica)
 Luciano Zani (storica e vicepresidente ANRP)
 Andrea Giuseppe Cerra (storica delle istituzioni)
 Il 22 ottobre, ore 17.00, si inaugura la mostra:
 "Il rosso aggrumato dell'uomo."
 Opere di Salvatore Incorpore 1958-2003
 presso la Fondazione Pescarabruzzo - Maison des Arts
 Corso Umberto I, 83 - Pescara

Salvatore Incorpore

Quell'andare

di un diario



RUBETTINO



Patrimonio



A Roma e a Pescara sono state esposte le opere realizzate durante e dopo la prigionia da Salvatore Incorpora, pittore, scultore, scrittore e poeta (nato a Gioiosa Ionica nel 1920, vissuto a Linguaglossa, scomparso nel 2010), raccontate nel volume *“Quell’andare (da un diario)”*, prima edizione autoeditata nel 1992, ripubblicata nel 2021 da Rubbettino. La figura dell’artista è stata messa in risalto a Roma nella mostra pittorica dal titolo *“Guerra e prigionia di un IMI pittore”*, inaugurata presso la sede dell’ANRP il 18 ottobre, e illustrata nel corso della conferenza a cui sono intervenuti gli storici Elena Aga Rossi e Andrea Giuseppe Cerra, moderatore Luciano Zani, storico e vicepresidente dell’ANRP.

“Artista civile” per Vittorio Sgarbi che lo accosta a Renato Guttuso, Incorpora è un numero, 14484, è un IMI tra quei 650mila che dissero NO alla collaborazione con il nazifascismo e che subirono violenze e lavori forzati nei lager del Terzo Reich: Prostken, Laband e lo Stamlager VIII B Wartenau in Polonia. Di grande impatto emotivo, i dipinti di Salvatore Incorpora esprimono con grande efficacia il suo vissuto nel periodo dell’internamento, dalla cattura, al viaggio, ai momenti difficili vissuti nel lager.

Altre opere dell’artista sono state esposte nella mostra *“Il rosso raggrumato dell’uomo. Opere di Salvatore Incorpora 1958-2003”*, inaugurata il 22 ottobre a Pescara presso la Fondazione Pescarabruzzo.

ATTIVITA' ASSOCIATIVA

Nell'anno 2022, l'Associazione ha sostenuto e valorizzato, con presenza e patrocinio, iniziative, cerimonie e ricorrenze di tipo collettivo, ma anche individuali, cioè rivolte a singole persone. Di seguito ne rendiamo conto di alcune.

Assegnata quest'anno a Nave Italia la Benemerenza ICARO per i progetti di inclusione sociale e terapia a favore dei più fragili.



Alla Nave Italia è stata consegnata, a Gaeta, l'edizione 2022 della Targa di benemerenzza 'ICARO', una pubblica attestazione che ogni anno il Comitato Permanente di Presidenza dell'ANRP conferisce a militare o elemento d'organizzazione distintosi durante l'espletamento del servizio, per eccezionali capacità professionali o per spirito di sacrificio o elevatissimo senso del dovere o ammirevole sentimento di solidarietà umana, contribuendo all'affermazione dell'onore e del prestigio delle Forze Armate.

Questa attribuzione aggiunge ulteriore prestigio alle celebrazioni del 15° anniversario dalla costituzione della Fondazione Tender To Nave Italia Onlus, frutto il 10 gennaio 2007 della proficua collaborazione con cui la Marina Militare e lo Yacht Club Italiano hanno unito le forze per promuovere la cultura del mare e della navigazione facendone degli efficacissimi strumenti di educazione, formazione, abilitazione, riabilitazione, inclusione sociale e terapia a favore dei più fragili. Un'avventura che la Nave ha iniziato proprio 3 lustri orsono con la partenza, il 6 aprile 2007, della sua prima uscita in mare a favore dei suoi 'marinai speciali' e che ad oggi ha consentito a centinaia di ONLUS, scuole, ospedali e realtà No Profit nazionali e internazionali di svolgere attività a bordo dell'Unità.

Alla cerimonia del conferimento ha partecipato il vicepresidente Luciano Zani che ha ringraziato lo Stato Maggiore Difesa, la Marina Militare di Gaeta, l'Ammiraglio Pierpaolo Ribuffo, Comandante Marittimo Nord, il Generale dei carabinieri Alfonso Manzo, capo del V Reparto dello SMD - che hanno avuto l'idea di portare sulla nave Italia gli atleti militari paralimpici in occasione della consegna della Targa Icaro -, il Comandante e l'equipaggio della nave Italia. L'attribuzione della Targa alla Nave Italia conferma che la dimensione sociale, il ruolo di sostegno al disagio sociale, l'integrazione profonda tra i valori militari e il lessico civile si stanno imponendo.

Da 14 anni il personale della Marina imbarcato sulla Nave Italia applica il motto "non lasciare nessuno indietro" e lancia un messaggio di sostegno dell'inclusione sociale, contribuendo al prestigio e all'immagine della Marina Militare, quale Istituzione al servizio del Paese.



La donazione della famiglia dell'ex IMI Enrico Zampetti all'ANRP



Presso la Segreteria della Presidenza della Repubblica si è convalidato l'ultimo atto della corposa donazione della famiglia di Enrico Zampetti all'ANRP con l'acquisizione di un'ampia documentazione, in originale e digitalizzata, che va ad arricchire quella già annoverata presso l'archivio dell'Associazione ed esposta nelle sale del Museo "Vite di IMI". Il documento ratificante l'ufficialità della donazione, già sottoscritto dagli eredi, è stato controfirmato dal Presidente dell'ANRP Nicola Mattoscio, alla presenza del Segretario Ugo Zampetti, del Presidente onorario dell'ANRP, Enzo Orlanducci, e dei rappresentanti del Consiglio Direttivo Centrale, Luciano Zani e Rosina Zucco. Il contenuto dei cinque faldoni è stato illustrato in breve dalla sovrintendente dell'Archivio Storico della Presidenza della Repubblica, Marina Giannetto, che ne ha curato personalmente la catalogazione.



Accordo ANRP – MAECI firmato il 15 giugno.



Il 15 giugno presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale è stato firmato un accordo per formalizzare i rapporti di collaborazione tra il MAECI e l'ANRP finalizzati ad attività di studio, ricerca e divulgazione su questioni inerenti le conseguenze in termini politici, diplomatici, economici, sociali e culturali della Seconda guerra mondiale, sulla scia di una pregressa e condivisa attività di valorizzazione di fondi documentari coerenti con le finalità dell'ANRP.

La convenzione è stata firmata dal vicepresidente dell'ANRP, Luciano Zani, e dal Sovrintendente dell'Archivio del MAECI, Giuliana Del Papa, alla presenza di Enzo Orlanducci, presidente onorario dell'ANRP, di Rosina Zucco del CDC, del consigliere nazionale ANRP e Renato Cianfarani, ministro plenipotenziario del MAECI.

Tra i vari punti dell'accordo, l'impegno a digitalizzare il Fondo GABAILG (Gabinetto Assistenza Italiani Lavoranti in Germania) sulla base del lavoro di riordino delle documentazione da parte di Federica Onelli e della successiva esplorazione conoscitiva e ricognizione già svolti da Luciano Zani. Da tale collaborazione sono state sviluppate alcune iniziative congiunte, quali la Mostra storico-documentaria tenutasi a Berlino, presso l'Istituto Italiano di Cultura dall'8 al 20 gennaio 2018 e a Roma dal 5 al 18 febbraio 2018 presso la sede dell'ANRP; la mostra *"Italianer in deutscher Kriegsgefangenschaft 1943-1945. Italien und Deutschland- für eine gemeinsame Politik der Erinnerung"* (Italiani in prigionia tedesca 1943-1945. Italia - Germania: insieme per una politica della memoria), a Zeithain dal 23 aprile 2019 al 25 agosto 2019 e successivamente a Torgau dall'11 settembre 2019 al 12 gennaio 2020.

L'ANRP sfila alla parata del 2 giugno 2022 in Via dei Fori Imperiali.



Centrata sulla consueta attesissima e partecipata Parata su Via dei Fori Imperiali, la Manifestazione ha entusiasmato grandi e piccini, autorità, militari e civili ed ospiti italiani e stranieri. Con le altre Camionette militari, ha defilato anche un equipaggio ANRP costituito dai soci Col. Martini e dai signori Chiavari, padre e figlio ed il Sindaco di Follina (TV) Mario Collet, Presidente dell'Istituto dei Cav. di Vittorio Veneto, città simbolo della Vittoria. Caratterizzata da diverse novità, la suggestiva Manifestazione che solitamente viene associata allo slogan di una tematica cogente e di grande impatto, a causa della incombente e devastante guerra tra Russia e Ucraina, è stata opportunamente dedicata alla "Difesa della Pace."

L'ANRP alla riunione del CNAUMA presso la Farnesina



Si è aperta il 19 luglio alla Farnesina la XXV riunione del Comitato Nazionale per l'azione umanitaria contro le mine anti-persona (CNAUMA), che riunisce diverse organizzazioni della società civile impegnate nella lotta a questo tipo di arma. Quest'anno, la riunione, pur limitata dalle residue restrizioni anti Covid 19 ancora in vigore, si è svolta nuovamente in presenza, con numerosi rappresentanti dei Dicasteri, delle Agenzie, delle Organizzazioni Non Governative e delle Associazioni che danno il loro contributo al progetto. Per l'ANRP era presente Rosina Zucco del Direttivo Nazionale.

Aperta la riunione dal Ministro plenipotenziario Luca Franchetti Pardo, che ha ribadito l'impegno dell'Italia per la pace e la centralità del nostro Paese nel suo ruolo in Europa, è seguito l'intervento della viceministra Marina Sereni che ha confermato l'impegno del Governo, attraverso il Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, ad attribuire una grande importanza all'azione umanitaria contro le mine anti persona.

“Dal nostro incontro di un anno fa – ha aggiunto Sereni – la Cooperazione italiana è stata chiamata a rispondere al rapido aumento dei bisogni umanitari prima in Afghanistan, a seguito dei fatti dello scorso agosto, e poi in Ucraina, in conseguenza dell'invasione russa. Per quest'anno la dotazione finanziaria del 'Fondo per lo sminamento umanitario e la bonifica di aree con residuati bellici', istituito con legge n. 58 del 2001, è pari a 8.590.733 euro, in continuità con lo stanziamento del 2021: questi fondi ci permetteranno di confermare il contributo per lo sminamento nei principali contesti di crisi nei quali siamo intervenuti lo scorso anno, ma anche in altre aree. Quest'anno infatti prevediamo di sostenere iniziative di sminamento umanitario in contesti caratterizzati da crisi umanitarie gravi e in molti casi protratte nel tempo. Alla conferma dell'impegno in Siria, Afghanistan, Palestina, Somalia, Mali e Niger affiancheremo nuovi contributi all'azione condotta dalle agenzie umanitarie in Paesi come il Sudan e l'Etiopia, in linea con l'azione a tutto campo che l'Italia svolge nella regione del Corno d'Africa”.

La viceministra ha espresso “preoccupazione per il crescente impiego di mine e ordigni esplosivi improvvisati (IED) nei vari teatri di conflitto, nonché per l'alto numero di incidenti, la gran parte dei quali continua a colpire la popolazione civile e, dato ancora più drammatico, i bambini. In questa direzione, sono allarmanti i risvolti umanitari del conflitto in Ucraina e a questo riguardo desidero esprimere una netta condanna per l'utilizzo di munizioni a grappolo. Il protrarsi degli attacchi indiscriminati verso la popolazione e le infrastrutture civili è inaccettabile militarmente, politicamente e umanamente. Il documentato uso di munizioni a grappolo ha arrecato sofferenze immense alla popolazione, oltre a danni estesi a scuole, ospedali, abitazioni”.

Numerosi gli interventi, centrati soprattutto sull'impegno a contrastare l'utilizzo di ordigni bellici che purtroppo continuano a riproporsi nei recenti conflitti.

Rosina Zucco, a questo proposito ha osservato quanto sia importante, dinanzi ad armi sempre più sofisticate, distruttive e letali, portare avanti azioni di formazione e di sensibilizzazione alla pace, perché la forza distruttiva di immagini come quelle recenti della guerra in Ucraina non si ripropongano in futuro. La rappresentante dell'ANRP ha ribadito l'impegno dell'Associazione nei progetti internazionali e di cooperazione allo sviluppo, offrendo assistenza alle vittime nell'ambito della Convenzione con l'Associazione umanitaria Adeb in Ciad, dove ancora oggi si contano vittime delle mine lasciate dall'occupazione libica.

A conclusione dell'incontro, la Sereni ha infine espresso il compiacimento del Governo italiano per il recente annuncio dell'Amministrazione americana di voler tornare alla piena osservanza di una moratoria di fatto sull'impiego di mine anti persona.

Aviollancio con la bandiera dell'ANRP in ricordo dell'IMI Nazareno Ventura.



Una suggestiva cerimonia si è tenuta la mattina del 10 settembre, a Sant'Angelo in Pontano (Macerata). Protagonisti sono stati alcuni paracadutisti fra cui Andrea Ventura che ha dato visibilità alla bandiera dell'ANRP, facendone un trofeo aereo, mentre si lanciava con essa con il paracadute. Nel corso dell'evento è stato ricordato l'IMI Nazareno Ventura. La sua Medaglia d'Onore è stata donata all'ANRP da Andrea Ventura che, dopo l'aviollancio, è venuto a trovarci per riconsegnare la bandiera dell'Associazione.

Inaugurazione del “Famedio” per gli Internati Militari Italiani del Monferrato casalese.



Il 19 novembre 2022, presso il cimitero di Casale Monferrato, sono stati rimpatriati dai cimiteri militari di Amburgo e Francoforte sette internati militari originari del Monferrato casalese, morti nei lager nazisti tra il 1943 e il 1945. Le spoglie di sei di loro sono state sepolte in un Famedio, un particolare luogo della Resistenza e della Memoria, progettato per accogliere, insieme alle loro, le spoglie degli altri 35 militari monferrini ancora seppelliti in Germania. Il progetto del Famedio è stato caldeggiato dal consigliere dell'ANRP Andrea Desana, figlio dell'IMI Paolo Desana, e si è concretizzato grazie al sostegno della nostra Associazione, oltre che dell'Anpi, dell'ANA delle associazioni combattentistiche e del Comitato Unitario Antifascista di Casale Monferrato.

Dopo sei anni dalla sua ideazione, il Famedio darà voce alla drammatica vicenda ancora poco conosciuta degli Internati Militari Italiani e sarà teatro di numerosi eventi pubblici finalizzati a perpetuare, soprattutto presso le giovani generazioni, il ricordo del sacrificio degli IMI monferrini deceduti nei lager tedeschi che opposero il loro “NO” alle proposte fasciste e naziste di collaborare, fornendo così un grande esempio di coerenza e lungimiranza, tanto più importante ed utile in considerazione del difficile periodo storico che si sta attraversando.

Un tour del Culto dei Caduti della Grande Guerra nel Sud Sardegna



Nelle giornate 3 e 4 novembre 2022, in occasione della ricorrenza della Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate nonché del 101° anniversario del Milite Ignoto, nelle città di Villacidro, Guspini ed Iglesias è stato presentato il libro di Martino Contu "Il Culto dei Caduti della Grande Guerra", edito dall'ANRP con la presenza di Agnese Delogu, Segretario Regionale dell'Associazione Nazionale Reduci della Prigionia. La prima presentazione è stata fatta a Villacidro nella sala dell'ex seminario vescovile gremita di partecipanti, autorità civili e militari e numerosi cittadini curiosi di sentire la storia dei monumenti dedicati ai Caduti in Guerra, ha coordinato i lavori Dott. Vittorio Monni medico di Pronto soccorso, ma appassionato e cultore della storia della grande guerra, le relatrici la Prof.ssa Anna Maria Isastia e la Prof.ssa Annamaria Baldussi hanno descritto le caratteristiche del libro ed hanno disquisito con sottigliezza i dati e la storia arricchiti poi dall'intervento dell'autore Martino Contu, sono intervenuti il Sindaco Federico Sollai, Mons. Angelo Pittau del Centro culturale ad alta Formazione ed il Generale dell'esercito Sandro Branca ora sindaco di Genuri.

A Guspini la presentazione del libro è stata fatta nella biblioteca comunale, piena di profumo di libri che hanno inebriato i giovani delle classi dell'istituto superiore tecnico "Buonarroti" e dell'istituto professionale "Volta", studenti attenti e partecipi, affascinati dagli interventi della Professoressa Anna Maria Isastia e della Prof.ssa Annamaria Baldussi, ancor di più dall'esposizione del coautore del libro Prof. Martino Contu. Hanno partecipato l'assessore alla Cultura del Comune Prof.ssa Francesca Tuveri, il Vice Presidente dell'ANPI Prov. Di Oristano Cav. Giovanni Fenu e il Vice Presidente ANPPIA Sardegna Prof. Lorenzo Di Biase.

Infine ad Iglesias nella Sala Remo Branca del Palazzo Civico, ultima delle tre presentazioni del libro, dove ha coordinato Giorgio Madeddu responsabile dell' Istituto Nastro Azzurro, sono intervenuti la Professoressa Anna Maria Isastia, Fabio Manuel Serra dell'Universidad de Salamanca, Giampaolo Atzei dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, Sergio Sanna dell'Associazione Nazionale Bersaglieri e l'Avv. Patrizia Giranu Presidente dell'ANCR di Iglesias.

PUBBLICAZIONI

L'ANRP sostiene numerose iniziative editoriali, previo accordi con case editrici come: il Mulino, Mursia, la Novalogos o direttamente tramite la casa editrice Mediascape -Edizioni ANRP. In particolare l'Associazione con la Novalogos cura e pubblica due collane scientifiche peer-reviewed che si ispirano al Codice etico delle pubblicazioni elaborato da COPE: Best Practice Guidelines for Editors.

1) *“GUERRE E DOPOGUERRA. Ricerche storiche dell’ANRP”, diretta da Brunello Mantelli e Luciano Zani, che rappresenta la prosecuzione, sul versante della ricerca storica, dell’impegno multiforme sviluppato nel corso degli anni dall’Associazione sui temi che rappresentano la sua ragione sociale e con la peculiarità che l’ha contraddistinta: attenzione precipua al nesso grande storia/piccola storia attraverso sia la ricostruzione delle biografie di chi dagli eventi presi in esame sia stato coinvolto/travolto, sia l’analisi delle logiche che hanno guidato i decisori politici e, eventualmente, i responsabili delle tragedie che ne siano scaturite;*

2) *“LA MEMORIA E LE FONTI. Identità e socialità”, diretta da Anna Maria Isastia e Fiorenza Taricone, che vuole essere la prosecuzione dell’impegno multiforme, portato avanti nel corso degli anni dall’ANRP, rivolto alla divulgazione di temi quali la conservazione e diffusione della memoria, spesso arricchiti dalla testimonianza di chi ha vissuto direttamente le tragiche esperienze della guerra, della lotta per la libertà e per la democrazia. Temi fondanti dei fini statuari dell’Associazione che offre il proprio contributo culturale per ricostruire il passato, dare un senso al presente e progettare il futuro. La memoria e l’identità sono questioni chiave del vivere collettivo ed associato; necessario perciò riflettere su di esse e sui loro effetti nel presente, sia per la crescita degli individui, sia per lo sviluppo delle collettività.*



Il culto dei Caduti della Grande guerra, a cura di Anna Maria Isastia –Contributi di Martino Contu e Costantino Di Sante-Mediascape-Edizioni ANRP.

Nella Prima guerra mondiale l’incontro con la morte di massa ha assunto dimensioni mai sperimentate in passato. Contro le migliaia di morti delle tante guerre combattute nel diciannovesimo secolo si ergono gli oltre tredici milioni di Caduti, cui si devono aggiungere i tanti tornati devastati nel

corpo e nella mente e ancora i milioni di morti falcidiati dall'epidemia di spagnola diffusa dagli eserciti.

Il volume consiste nella pubblicazione della Foto-storia dei monumenti più significativi dedicati ai militari Caduti, sorti nei comuni della Regione Abruzzo (305 comuni) e nella Regione Sardegna (377 comuni), a seguito della traslazione della Salma del Milite Ignoto presso il Sacrario del monumento del Vittoriano di Roma.

Istituzioni militari e Costituzione, a cura di Potito Genova. Contributi di C. Mirabelli, N. Colacino, B. Di Martino e G. Ottaviani - Mediascape-Edizioni ANRP.

Una pubblicazione che vuole richiamare il rapporto tra realtà storicamente determinata e la Costituzione, analizzando in maniera sistematica, alla luce dei nuovi orientamenti, il tema specifico dei lineamenti delle Istituzioni Militari e del rapporto fra FF.AA. e Paese. Nel 75° anniversario della Costituzione della Repubblica Italiana, si vuole, nell'attuale momento di riflessione storica e politica della Nazione, contribuire con la pubblicazione, a promuovere l'interesse dei cittadini, soprattutto dei giovani, verso le Forze Armate, in quanto solamente conoscendone le radici è possibile comprendere ed apprezzare appieno i radicali processi di aggiornamento che l'Italia e le sue Istituzioni militari stanno affrontando. Sarà possibile cogliere - attraverso sfumature non solo formali - i condizionamenti di ordine culturale e politico e gli apporti di esperienze professionali diverse dalla stesura della Carta Costituzionale ad oggi.



**ASSISTENZA E TUTELA A FAVORE DEI SOCI:
MEDAGLIE D'ONORE E SERVIZI ASSOCIATIVI**

“Medaglia d’Onore” di cui alla legge n.296/2006



L'ANRP presta assistenza a ex deportati e internati italiani, civili e militari, nel disbrigo delle richieste, degli aventi diritto, residenti in Italia e all'estero, per la concessione della "Medaglia d'Onore" di cui alla legge n.296/2006.

Presenti all'interno della Commissione presso la Presidenza del consiglio dei Ministri due membri dell'Associazione che seguono personalmente tutte le istanze presentate dai soci al fine del rilascio dell'onorificenza.

Biblioteca specializzata e archivio



La Biblioteca specializzata con Archivio annesso è gestita direttamente dall'ANRP con personale interno, volontario e borsisti.

Anche nel 2022 è proseguita l'immissione di nuovi volumi nella Biblioteca in SBN, con la catalogazione di quasi un migliaio di nuovi testi, via via acquisiti. Il patrimonio è costituito per la maggior parte da libri sulla Seconda Guerra Mondiale, sull'internamento e sulla Guerra di Liberazione, autobiografie, diari, saggi ecc.

L'accesso al pubblico è consentito dal lunedì al venerdì e la struttura è accessibile ai disabili. Abitualmente il numero annuo di visitatori è di oltre un migliaio di cui il 70% circa rappresentato da studenti universitari e di scuole secondarie di secondo grado. L'ambiente è dotato della connessione wireless gratuita alla rete internet, dispone di alcuni PC per la consultazione di cataloghi nazionali e internazionali, di banche dati e per la navigazione in internet; vi si trovano postazioni accoglienti di lettura e studio ed è garantito un servizio continuativo di assistenza al pubblico.



Siti Web

Per consentire un dialogo continuo con le varie componenti associative sono continuamente aggiornati:

- il sito internet www.anrp.it, dove è possibile reperire informazioni sulle attività di promozione sociale, sulla produzione editoriale, la consultazione dei numeri del periodico associativo "Liberi;
- i siti, sempre realizzati e gestiti dall'ANRP, www.alboimicaduti.eu, www.lessicobiograficoimi.eu, www.museovitediimi.it, www.lavorareperilreich.it, www.tantebracciaperilreich.eu, www.bibliotecaanrp.it finalizzati a supportare quanti intendano svolgere ricerca di documenti, nonché promuovere indagini storiche sulle vittime e sulla memoria delle dittature e dei totalitarismi nel vecchio continente, per la formazione della nuova Italia e dell'Europa, per la difesa della Libertà che le generazioni attuali e future dovranno consolidare;

- i profili “social” dell’ANRP: Facebook, Instagram, YouTube. Attraverso questi canali, ognuno secondo le sue peculiarità, l’Associazione non solo mantiene i contatti con i propri associati, ma si apre al mondo virtuale, scambiando idee, promuovendo eventi, proponendo contenuti, raccogliendo consigli e offrendo supporto a studiosi, ricercatori e soprattutto familiari di reduci in cerca di un punto di riferimento per scoprire maggiori notizie circa il destino dei loro parenti.

Bibliomemorie 52: rubrica settimanale realizzata all’interno del profilo Instagram dell’ANRP



La rubrica *Bibliomemorie 52* è iniziata nel 2022 e per tutta la durata dell’anno, per ogni settimana, si è data l’obiettivo di portare in risalto un volume donato alla biblioteca dell’ANRP o consigliato dal nostro Comitato Scientifico.

Liberi - Giornale Associativo



Liberi, pubblicazione socio-culturale dell'ANRP, edita (nuova serie) dal 1979, costituito da 32/40 pagine, stampato in quadricromia, con un target mirato medio di oltre 8.000 lettori, costituisce lo strumento sicuramente più efficace e penetrante di cui dispone l'Associazione, non solo per i legami interni fra sede centrale, organizzazioni periferiche e soci, ma anche e soprattutto nella funzione di voce dell'ANRP e nel ruolo di confronto con la società, con un giusto equilibrio tra i temi della rievocazione storica, dell'elaborazione culturale e della politica sociale, nonché dell'attività associativa